



**Carlo Nordio**  
Ministro della Giustizia

*e per conoscenza*

**On.le Francesco Paolo Sisto**  
Viceministro della Giustizia

**On. Andrea Delmastro Delle Vedove**  
Sottosegretario alla Giustizia

**Sen. Andrea Ostellari**  
Sottosegretario alla Giustizia

**Dott. Alberto Rizzo**  
Capo di Gabinetto

**Dott. Gaetano Campo**  
Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria

**Dott. Lucio Bedetta**  
Direttore Generale Reggente del personale e della formazione

**Dott. Giovanni Russo**  
Capo Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

**Dott. Massimo Parisi**  
Direttore Generale del personale

**Dott. Giuseppe Cacciapuoti**  
Direttore Generale del personale, delle risorse  
e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile

**Dott. Renato Romano**  
Direttore Generale degli Archivi Notarili

Con diverse note il Sindacato Confederale, anche disgiuntamente, ha segnalato la gravissima situazione in cui versa il Ministero della Giustizia soprattutto in conseguenza della pessima gestione dello stesso da parte dei Ministri che si sono succeduti nell'ultimo quinquennio. In particolare FP CGIL CISL FP e UILPA hanno denunciato, tra l'altro, che **da mesi rimangono inspiegabilmente bloccate circa diecimila progressioni economiche in favore dei lavoratori della Giustizia**, sebbene la relativa ipotesi di accordo, sottoscritta l'11 luglio scorso, dopo mesi di estenuanti trattative, sia stata certificata dagli organi di controllo; che **giacciono nei cassetti del Ministero da un anno le ipotesi di accordo relative al salario accessorio degli anni 2020 e 2021** le quali, per diventare esigibili, necessitano di alcune modifiche volte ad ovviare ai rilievi mossi dagli organi di controllo; che, diversamente da altre pp aa del comparto Funzioni Centrali, rimangono completamente disattese le norme di prima applicazione del CCNL 2019/2021, sottoscritto lo scorso 9 maggio



(la definizione delle famiglie professionali; completamento delle procedure per l'attribuzione delle progressioni economiche già definite, anche *sub specie* di ipotesi di accordo, alla data di entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale; progressioni tra le aree in deroga in applicazione dell'art. 52 comma 1-bis D.L.vo 165/2001) né è stato convocato il tavolo negoziale per la definizione del nuovo Contratto Collettivo Nazionale Integrativo del Ministero della Giustizia e neppure fornite le informazioni propedeutiche all'inizio della trattativa.

Ferme restando le criticità specifiche dei singoli dipartimenti e degli Archivi Notarili, che saranno affrontate attraverso la interlocuzione con i vertici di ciascuna amministrazione, FP CGIL CISL FP e UILPA, ad oltre tre mesi dall'insediamento del nuovo Governo, hanno riscontrato la **totale assenza di risposte da parte del Ministro della Giustizia** il quale, ad oggi, secondo quanto risulta, non ha neppure conferito la delega al personale ad uno dei sottosegretari. **Tale comportamento è inspiegabile ma soprattutto è grave** perché denota una **noncuranza assoluta nei confronti delle migliaia di lavoratori** che, tra le incommensurabili difficoltà a tutti note, ogni giorno assicurano i servizi negli uffici giudiziari, nelle strutture penitenziarie, della giustizia minorile e dell'esecuzione penale esterna e negli Archivi Notarili.

Tanto premesso FP CGIL CISL FP e UILPA, per l'ennesima volta, chiedono che sia convocato con urgenza un tavolo negoziale che sblocchi le circa diecimila progressioni economiche, già definite nel luglio 2022, attraverso la mera sottoscrizione dell'accordo definitivo, nonché il salario accessorio degli anni 2020 e 2021, attraverso la sottoscrizione delle emende alle ipotesi di accordo già firmate. Le stesse chiedono altresì che sia data attuazione alle norme di prima applicazione del CCNL Funzioni Centrali 2019/2021, che sia convocato il tavolo negoziale per la stipula del nuovo Contratto Integrativo della Giustizia, previa trasmissione delle informazioni necessarie per l'inizio della trattativa **ed attuazione di tutti gli accordi allo stato rimasti non applicati**, e che siano impartite disposizioni affinché venga aperto da subito il confronto con le organizzazioni sindacali per la definizione delle vertenze specifiche di ciascuna delle amministrazioni della Giustizia.

FP CGIL CISL FP e UILPA, che sono in stato di agitazione sin dal 20 settembre 2022, rappresentano che in caso di ulteriore negativo riscontro attiveranno **tutte le procedure previste dalla legge** per la tutela dei diritti dei lavoratori e delle prerogative sindacali, fino alla proclamazione dello sciopero.

Distinti saluti

Roma, 7 febbraio 2023

FP CGIL  
Russo / Prestini

CISL FP  
Marra

UIL PA  
Amoroso